

/ Ill/ma et Rev/ma Sig/re mio, Sig/r Sig/r Col/ma

Io non voglio con V.S.Ill/ma et R/ma officiosamente farmi introdurre da alcuno, perche ella stessa mi fa scorta con la humanità et virtù sue. Et me le darò à conoscere meno arditamente ch'io saprò, per doverla servire da qui innanzi, et perchè, s'io non meriterò la protettione et favor suo, havrò almeno mostrato divotione, invocandola et raccomandandomele. Signor Illustrissimo, io hò speso, posso dire infruttuosamente, tutti i miei anni negli studii; et quando viveva Henrico Quarto re di Francia, quel poco ch'hò saputo, ch'è stato niente, hò comunicato à tutti, leggendo in Parigi. Mi sentì l'ill/ma Sig/r cardinale Barberini, allhora nuncio à quella corona. Morto Henrico, servii Ridolfo II imperatore; nel qual tempo hò scritto secondo le mie picciole forze gli Annali di Bohemia et gran parte d'Historia Ecclesiastica. Tornato in Italia, venni, due anni sono, con l'illustrissimo Sig/r cardinale Vendramino à bacciar' i piedi alla Santità di N.S. Poco dopo, perche hò sempre havuto naturale inclinatione alle cose di chiesa, rinunciati tutti i titoli et tutte le vanità di secolare, mi son contentato del semplice grado di Protonotario, impetratomi dall'ill/ma Sig/r Cardinale di Vicenza. Hora è vacata la chiesa di Corfù, et sono molti della mia patria che la desiderano, alli quali io cedo principalmente in questo, nell'esser' essi più fortunati di me. Supplico V.S.Ill/ma et Rev/ma, che è capo et padre delle lettere, voler difender la parte più debole, che à nostri tempi è la virtù, et me, non perchè io presuma di valer cosa alcuna, ma come affaticato ch'io sono, ricevendo per humilissimo suo servitore, degnarsi, qualunque io mi sia, d'obligarmi co'l proponermi à N.S. Nè le doverà parere audace questa mia riverente confidenza; perchè deriva da una antica dispositione d'animo, che tuttavia conservo, di voler più tosto una sola raccom-

/ mandatione di lei, che tutti i favori del mondo. Gli altri miei  
patroni faranno per me ciò che più gradirà loro. Ma V.S.Ill/ma  
et Rev/ma farà quello che le detterà Dio et la bontà propria. I-  
miterà in portar me quei Signori celesti, che, supplicati con zelo,  
5 intercedono spesse volte per chi gli adora. Con che raccomandandomi quanto sò et posso alla gratia et autorità sua, prego Dio N.S. che giorni sopra giorni le aggiunga di vita et di grandezza.

Di Venetia li 9 d'agosto 1618.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

10

Devotissimo et humil/mo Servitore

Vincentio Bianchi.

=====

Si risponda che questa chiesa si darà per intercessione delli Signori Venetiani et io non ci posso haver parte. Vero è che haverei hauto caro che, trattandosi di vescovadi, li quali non si possono desiderare ne domandare, harei fatto l'offitio più volentieri, se qualche altro mi havesse proposto la persona sua.

---

Arch.Vatic.Gesuiti 17 fol.132-133. Orig. Minute autogr.